

Introduzione

Nel 1942, C.S. Lewis, l'autore delle *Cronache di Narnia*, pubblica *Le lettere di Berlicche*, immaginaria corrispondenza tra due diavoli: l'esperto Berlicche e suo nipote Malacoda, apprendista tentatore. Pagina dopo pagina, lo zio guida il giovane nella sua missione, e nel farlo Lewis ci racconta l'animo umano, così come la singolare logica del demonio, e quella del suo Nemico. Anche oggi si potrebbe raccontare una storia così? Ora che anche all'inferno usa la messaggistica online, qualche messaggio potrebbe arrivare sino a noi. Come quelli tra **Codamozza**, alunno del Liceo Minosse, ed il suo **professore** di tentazioni del biennio.

I personaggi



Codamozza,
alunno al biennio
del Liceo Minosse,
studia per diventare
un diavolo tentatore.
Se arriverà vivo
alla fine dell'anno.



Il professore di Tentazioni
del biennio.
Quest'anno insegna
i 10 Comandamenti.
Dal suo punto di vista,
naturalmente.



Luca,
apprendista angelo custode.
Più che un mestiere,
una vocazione.



L'insegnante di Luca.
Insegna Beatitudini
al Liceo Maddalena,
scuola superiore
per angeli custodi.
Il suo motto?
Rialzarsi, sempre.

Capitolo 1

Fatti un altro D10 al di fuori di Lui



codamozza@

Prof,
ho studiato il ragazzo che mi ha affidato
per l'esercitazione su: «Fatti un altro D10 al
di fuori di Lui». Ho pensato di lavorare su:
«Adora te stesso».

È proprio vero quello che mi diceva: il Nemico
– che l'ha creata – gioisce della bellezza e
dell'armonia degli uomini, ma se riusciamo
a farne un idolo, possiamo approfittarne a
nostro vantaggio.

Il tipo tende già di suo a guardarsi un po'
troppo, per cui è stato facile incominciare.
I brufoli, ad esempio: ora passa un sacco
di tempo allo specchio, studiando ogni
centimetro della sua pelle, ogni pelo... I
capelli: l'ho convinto che il barbiere del
quartiere è un incapace, gliene ho fatto
scegliere uno alla moda, che costa quattro
volte tanto. I vestiti: adesso che li sceglie lui,
è un piacere vedere come rimprovera sua

madre per quello che gli ha comprato finora. Però ho notato che alle volte si sente brutto, è deluso, triste, tutti questi sforzi gli sembrano inutili. È normale?



prof.tentazioni.biennio@

Tranquillo scioccone, non devi preoccuparti. Sono cose che fanno parte dell'adolescenza: il corpo che cambia, le emozioni a mille, al punto che oggi si sentono splendidi, il giorno dopo orribili. A volte si fissano su dettagli minuscoli, in altri momenti si disperano di fronte a modelli francamente irraggiungibili. E tu lavora su queste sensazioni: coltivale, esaltale. A noi non importa che sia felice, ma che non guardi altro che a sé.

Tutto preso dalla cura del suo aspetto, il tuo ragazzo cercherà sempre più di essere apprezzato solo per come appare e, a poco a poco, diventerà un'imitazione triste dei modelli che ha scelto, incapace di mostrare la sua vera personalità.

E così gli sarà nascosta anche la sua vera bellezza: quell'armonia unica con cui il Nemico lo ha disegnato, che gli uomini non vedranno mai intera nell'immagine riflessa da uno specchio, ma solo nello sguardo di chi li @m@ veramente.

Sai, domenica vi osservavo al pranzo di famiglia. Hai fatto bene a mettergli la fissa della tartaruga: addominali scolpiti, dieta

permanente... La nonnina aveva impiegato un giorno intero a fare quelle lasagne al forno, e lui: «Te l'avevo detto che non posso mangiarle! Guarda come sono unte! Tutti quei grassi sono veleno! Non sei capace di cucinare!».

Mi dà una particolare soddisfazione quando smettono di considerare gli altri, quando disprezzano quelli che li @m@n0... sono ogni giorno più nostri.

Ho visto che vuole lasciare lo sport con gli amici ed iscriversi da solo in palestra: interessante... per noi un'attività individuale è sempre meglio di una dove possa vivere delle relazioni. Fa' in modo che ne scelga una piuttosto costosa: hai visto che il padre in questo momento ha dei problemi sul lavoro? Vedrai come aumenteranno le difficoltà in famiglia dietro le insistenze del ragazzo!

codamozza@



Prof,

in questi giorni sto lavorando sull'idea di un tatuaggio; non ha ancora deciso, ma è vero quello che mi diceva lei: non è il tatuaggio in sé, quanto il fatto che ci pensi tutto il giorno, che non abbia altri obiettivi.

Ha diverse ragazze attorno, e per la maggior parte mi aiutano con i loro apprezzamenti.

Una però è strana: si capisce che gli piace, ma ha con lui un rapporto diverso dalle altre. Intanto ha quel modo diretto di guardarlo

negli occhi, è una cosa che non riesco a sopportare; poi riesce a ringraziarlo per le cose più stupide, tipo che l'ha aiutata ad attaccare un cartellone fuori dalla scuola; e gli fa proposte idiote, come andare a vendere i biscotti per chissà quale progetto... Lui, naturalmente, rifiuta.



prof.tentazioni.biennio@

Lui rifiuta? Sei tu il rifiuto, lo scarto da bruciare!

Dov'eri quando ha detto sì a quella gallinella? Quando l'ha portato all'ospedale e l'ha vestito da clown come un idiota? Quando quei bambini lo abbracciavano? Non ti sei accorto che lo hanno fatto sentire un re? Vestito da idiota, ma re.

In quell'attimo – ma tu dov'eri, cretino? – ha smesso di guardarsi, ha smesso di pensarsi. E la sera, mentre tornava a casa, nei suoi occhi c'erano solo quegli occhi, occhi di bimbi, occhi di lei. E una bellezza nuova dentro, e guardare il cielo oltre i lampioni accesi, e dire grazie al Nemico per avere, quel giorno, vissuto veramente.

Hai lasciato che facesse a pezzi i suoi specchi, e l'hai perduto.

Torna presto, bello mio: quando avrai ricevuto quello che meriti, passerà anche a te la voglia di guardarti in faccia.
